



CISL

DDL LAVORO Santini: "Ora la parola alle parti sociali, basta demagogia"

29/09/2010

"Con l'approvazione di oggi al Senato del collegato lavoro che contiene le misure su arbitrato e conciliazione, strumenti di cui la Cisl da sempre sostiene l'importanza, sono state in gran parte recepite le osservazioni del Capo dello Stato e l'avviso comune firmato dalle parti sociali, lo scorso 11 marzo, che ha escluso la materia del licenziamento dall'applicazione delle nuove norme". Lo sostiene in una nota il Segretario Confederale della Cisl Giorgio Santini.

"Con la prossima approvazione alla Camera la parola passerà - osserva Santini - di nuovo alle parti sociali che dovranno in tempi brevi promuovere l'accordo interconfederale fra le associazioni sindacali e imprenditoriali per definire al meglio le materie su cui potrà intervenire l'arbitrato e con quali modalità applicative".

"Entrando nel merito del provvedimento - sottolinea il Segretario Confederale- riteniamo che non sia un testo perfetto e che, con un clima politico diverso, avrebbe potuto e dovuto essere ulteriormente migliorato. Registriamo con soddisfazione, in attesa dell'ultimo passaggio parlamentare alla Camera dei Deputati, che sia stato chiarito ogni residuo dubbio sull'inammissibilità dei licenziamenti orali e resi più lunghi - come rivendicato dalla Cisl- i termini di impugnabilità dei licenziamenti".

"Abbiamo comunque ottenuto - grazie al progressivo miglioramento del testo nei numerosi passaggi parlamentari - che l'arbitrato - conclude il sindacalista - possa divenire sempre più un'opportunità liberamente scelta dal lavoratore, pienamente collegata alla contrattazione collettiva. L'obiettivo di fondo è di fornire la possibilità ai lavoratori di risolvere le controversie di lavoro in maniera più rapida, effettiva ed economica. Per raggiungere pienamente questo obiettivo occorre tornare al merito delle questioni, senza lasciare ulteriore spazio alla demagogia".